

DEDICATO AI LETTORI

Quali sono i privilegi di dirigere un giornalino locale che da più di dieci anni rappresenta un importante appuntamento mensile con centinaia di accaniti lettori compaesani? Senz'altro la possibilità di godere dell'enorme soddisfazione di aver dato vita - insieme all'infaticabile redazione a rigorosa direzione familiare - a un'iniziativa che vanta ormai una longevità a due cifre, che è pian piano diventata dello stesso ordine di grandezza della longevità di eventi ormai storici per il nostro paese, come la Sagra del Prosciutto, la Mostra Mercato o la Marcialonga. C'è poi quel sottile piacere che deriva dalla curiosità soddisfatta di poter leggere in anteprima

quelli che saranno gli articoli che ogni mese andranno a popolare le pagine del nuovo numero de "La Voce del Capacciolo". Accanto a questi privilegi 'nobili', per una volta ho forse un po' abusato della mia posizione all'interno dello stato maggiore del giornalino per soddisfare un desiderio personale. Parliamoci chiaro: è più facile ottenere una targa poetica con un tuo componimento se sei il direttore del giornalino che ha dato vita all'idea! Ebbene, mi scuso con i lettori per questo atto di 'nepotismo' ma la vanità in questo caso è stata più forte di me! E l'intensità della soddisfazione di scorgere turisti che si fermano a leggere la poesia, magari immortalando per sempre quel capolavoro artistico realizzato dal maestro Piero Berni in una fotografia, è stata

Foto di Antonio Benocci



sinceramente inaspettata e sorprendente. Mi auguro dunque che in futuro si riesca a reperire i fondi necessari per commissionare altre targhe in modo da impreziosire il nostro paese e per poter regalare dei preziosi attimi di soddisfazione a tanti altri talentuosi poeti locali. Per questo mese vi saluto dandovi appuntamento alla Cena del Capacciolo del primo Agosto presso i locali della Sagra e con l'invito a non tirare i remi in barca: il giornalino ha sempre bisogno di scrittori prolifici per poter continuare ad essere un appuntamento fisso.

Daniele Franci

IN QUESTO NUMERO

Pag. 1	- Dedicato ai lettori	Daniele Franci
Pag. 2	- Il Consiglio comunale dai ricordi di Giacomo - Le sorgenti della Lente-Vitozza	O. Rappuoli
Pag. 3	- La vacanza - Le Nozze d'Oro di Carlo e Renata	Franca Rappoli Tulli
Pag. 4	- Restauro Edicole Mariane	Claudio Franci
Inserto	- Notiziario AVIS Comunale Sorano	
Pag. 5	- I Migliori anni - La Porta Santa	Tiziano Rossi Fiorella Bellumori
Pag. 6	- Il primo giù book a Sorano - Corrado "La Guardia"	Romano Morresi Laura Corsini
Pag. 7	- La Festa della Repubblica - Rime Vaganti	Rodolfo Nucciarelli Mario Bizzi
Pag. 8	- Lettera di commiato per	Francesco Mantelli

IL GIORNALINO E' CONSULTABILE IN INTERNET SU:

www.lavocedelcapacciolo.it

Questo mese abbiamo faticato molto per riempire le otto pagine del giornalino, cosa che è capitata raramente in questi 10 anni di vita de "La Voce". Un invito quindi a collaborare attivamente inviando scritti, possibilmente inerenti alla nostra realtà paesana. L'indirizzo e-mail dove spedire il materiale è sempre lo stesso quindi mano alle penne.

**IL CONSIGLIO
COMUNALE
dai ricordi di
Giacomo**

La mattina del Consiglio comunale i consiglieri arrivavano alla spicciolata dalla via della Lente e legavano le cavalcature alla "campanella" sotto l'Arco dei Merli che era un punto di parcheggio. Come non ricordare i cognomi degli Scossa, Cappelletti, Feliciati, Bellumori, Vasconi,



Foto Antonio Benocci

Lombardi e tanti altri, ma i pezzi da novanta, e quelli che tenevano banco per il loro fervore di perorazione dei loro problemi ed anche per la loro capacità culturale erano il Sindaco Oreste Villavecchia, Clemente Bologna e il Martinucci. Quest'ultimo, rappresentava con zelo e tenacia gli interesse delle frazioni di S.Martino e Catabbio, successivamente distaccatesi da Sorano, era un uomo corpulento e sanguigno, usava una certa prosopopea spesso efficace. Una specie di cow boy, arrivava sempre caracollante sul suo baio, sella e bisaccia con tanto di fucile da caccia inserito, stivali di cuoio con doppio paio di speroni con grosse rotelle dentate, quando si muoveva sferragliava come un treno merci. Era a quel punto, dicevamo, che il Martinucci, necessariamente accalorato, con una certa furbizia tentava di convincere i colleghi, anch'essi già su di giri, impegnandoli con blandizie e promesse, a votare contro l'aumento della tassa sulle pecore e sul bestiame, lui era un allevatore. D'altro canto, il suo punto di forza nei rapporti con l'assemblea, ed agli effetti di chi lo aveva eletto, era l'intransigente annoso problema, su cui non trovava contraddittori, della costruzione del ponte sul Fiora; era l'argomento che perorava con accanito fervore. Durante tali energici interventi, non disdegnava di mostrare allo stesso consiglio gli stivali ed i pantaloni intrisi di acqua essendo stato costretto a guardare a cavallo il fiume in piena, o spesso attraversarlo su un carro da buoi. Il destino volle che non vedesse realizzato il suo legittimo sogno. Il ponte sul Fiora nacque molti anni dopo ed il Martinucci, vera tempra di civico rappresentante, non era più.



LE SORGENTI DELLALENTE - VITTOZZA

Chi non avesse mai fatto il tratto stradale che va da S.Quirico alle sorgenti del fiume Lente è invitato a farlo per non perdersi un paesaggio di eccezionale bellezza. L'Eden che i Sumeri citavano nei loro scritti (i primi nella storia dell'umanità, per quanto se ne sappia, che hanno utilizzato la scrittura), non deve essere stato tanto diverso dallo spettacolo che circa un'ora di passeggiata offre questa parte di territorio agli occhi del volenteroso avventore. Il percorso che si presenta è assai agevole nella prima parte, dove è possibile ammirare gli antichi insediamenti rupestri, mentre nella seconda sono richiesti un maggiore impegno e soprattutto una maggiore attenzione. Anche in giornate calde è un percorso che si può affrontare senza patemi d'animo dato che è tutto immerso nel verde di piante secolari con un risultato finale stupefacente. Se è vero che il fiume Lente è bello ovunque, la sorgente è la parte più spettacolare di esso, tale da trasmettere una grande sensazione di pace in chicchessia; da vedere necessariamente e da sostarvi prolungatamente. Debbo però fare un appunto a chi di dovere per non aver provveduto ad una attenta manutenzione del percorso, soprattutto laddove alcune indicazioni poste davanti agli insediamenti rupestri, con il tempo e con "l'aiuto" di alcuni vandali, si sono rovinate e in alcuni casi persino scomparse. Non è una bella immagine del nostro territorio che viene offerta al passante. Facciamo qualcosa.

Vs aff.mo Otello

LA VACANZA

Negli anni 50/60, le estati trascorrevano in quasi tutte le famiglie, esclusivamente nel paesello natio.

Non esistevano vacanze, mese al mare o in montagna, anche se i bambini ne avevano bisogno, come quelli di oggi.

Io nel "58" avevo bisogno di mare, così aveva detto il dottore, per via delle tonsille, che poi furono però ugualmente operate.

Siccome i miei genitori non avevano questa opportunità, si decise che sarei andata con zia Bruna e la sua famiglia a Marina di Grosseto, dove un'amica comune ci avrebbe affittato una "baracca" per pochi soldi.

Ricordo Elsa ed Elisa, le figlie della padrona della baracca, che abitavano insieme a noi, i nostri giochi, le piccole liti.

Ricordo il giardino davanti alla casetta, con una tartaruga che monopolizzava sempre la nostra attenzione.

Ma la cosa che ricordo di più, è l'incontro con il mare,

Ne avevo sentito parlare, ma nella mia mente di bimba, mi ero immaginata una distesa di acqua limitata, piatta, di un colore unito.

Quella che mi trovai davanti quel pomeriggio quando arrivammo, fu la cosa più bella

ed entusiasmante che io avessi mai visto.

Allora, era così il mare !!!...

Rimasi incantata a guardare, mentre zia mi chiedeva se mi piaceva...Facevo di sì con la testa, senza parole...

Ricordo i bagni con la mia ciambella, ho poi pensato crescendo: chissà perché i bimbi non sentono mai l'acqua fredda e non ne vorrebbero mai uscire.

Ricordo il venditore che passava sulla spiaggia coi bomboloni caldi, il fotografo che passava con i suoi animaletti finti per fare foto ai bambini.

E poi le gite in barca...e le passeggiate la sera lungomare, dove, tutta contenta, indossavo quei vestitini che mamma e zia mi avevano cucito per l'occasione, con vecchie stoffe trovate in soffitta.

Mi sentii una regina per tutto quel periodo, ma ricordo nettamente, anche la nostalgia di casa, dei miei e di Sorano, che provavo ogni tanto.

Quando tornammo, fu così bello ritrovare tutto, proprio come l'avevamo lasciato ; raccontare le nostre piccole avventure, ma sentire di nuovo quella continuità di vivere, quei sentimenti protettivi, quei sorrisi sinceri che solo la mia famiglia, il mio boschetto e il mio Sorano, potevano regalarmi.

Franca Rappoli



Carlo e Renata Tulli festeggiano in questo mese di luglio i 50 anni di matrimonio. A loro gli auguri di figli, parenti, amici e di tutti noi della redazione de "La Voce del Capacciolo", Ogni anniversario è un evento degno di essere ricordato. Festeggiare i 50 anni di matrimonio è una ricorrenza, un traguardo davvero particolare, non per niente si chiamano nozze d'oro. Eccoli, sorridenti e felici 50 anni fa nel giorno del loro matrimonio mentre si apprestano a pronunciare il loro SI





PROPOSTA RESTAURO EDICOLE MARIANE E CAPPELLINE RURALI DI SORANO

Le edicole sacre Mariane sono, per tradizione, un pezzo di storia della comunità che le ospita, perché, oltre alla devozione popolare per la Madonna, sono spesso legate ad anniversari di eventi religiosi, qualche volta vengono erette per commemorare eventi luttuosi, altre volte per ringraziare Maria per la benevolenza dimostrata verso il popolo.

Sorano come moltissimi altri paesi italiani vanta un numero cospicuo di edicole sacre e Cappelle rurali che ormai versano, purtroppo, in condizioni piuttosto precarie, fatta eccezione per l'edicola della Madonna del Giglio (al Cotone) e quella di Via Selvi, riportate ai vecchi splendori grazie all'intervento dell'AVIS Comunale di Sorano che ne ha curato il restauro. Dopo questi due ultimi interventi l'interesse e la devozione per questi piccoli monumenti votivi da parte della nostra gente è sicuramente in netta ripresa. A tal proposito, dalle pagine di questo giornalino vogliamo lanciare una proposta attraverso il seguente slogan: "Salviamo e valorizziamo le nostre edicole mariane dal degrado".

Potrebbe essere questa una iniziativa corale, alla quale ci auguriamo possano aderire tutte le varie associazioni che operano sul territorio. Pensiamo all'AVIS Comunale, che ha già dato la propria disponibilità, alla Pro-loco, ai Giovani Capaccioli, al Gruppo Sportivo, a Sorano Futura ecc.

Ovviamente dovranno essere favorevolmente interessate anche l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia. In particolare confidiamo nella più ampia adesione e partecipazione dei nostri concittadini che sempre si sono dimostrati disponibili verso tutte le iniziative che in questi anni sono state messe in campo a cura del giornalino. Il tutto potrebbe essere coordinato dalla redazione de "La Voce del Capacciolo", avvalendosi della preziosa direzione tecnica/artistica del maestro Piero Berni.

In pratica, per dare concreta attuazione al progetto, potremmo costituire un Comitato ad hoc che, dopo un primo censimento e verifica dello stato conservativo delle varie edicole votive e Cappelle Rurali presenti sul territorio, prenda in considerazione quelle il cui degrado è più avanzato e le proponga per il restauro.

Naturalmente tutto dovrebbe essere fatto in autofinanziamento. I fondi necessari ai lavori potrebbero essere raccolti organizzando una cena sociale o allestendo una fiera di beneficenza durante il periodo delle feste.

Da un primo contatto avvenuto con alcune donne che si sono dette interessate all'iniziativa, è emerso che due edicole mariane hanno urgente bisogno di lavori di restauro. Si tratta della "Madonnina dei tre ponti" (strada per Sovana), fatta erigere da Monsignor Taviani nel 1950. La nicchia e la statua della Madonna si presentano in un particolare stato di degrado a causa degli inesistenti interventi di manutenzione. La sacra immagine della Madonna è priva di una mano, la pellicola pittorica è molto rovinata e il gesso sottostante si è consumato in più parti. La seconda è l'edicola Mariana collocata all'inizio della strada per Pitigliano, all'altezza della stradina di campagna che porta alla zona denominata Rodemoro (vedi foto). Da quanto ha riferito Manuela Mari, sembra che la Madonnina sia stata collocata in quel luogo per ricordare un evento luttuoso: la morte per incidente stradale di suo zio Gian Battista Marini. Concludo con un invito. Chi intendesse partecipare all'iniziativa, può comunicare la propria adesione inviando una mail al seguente indirizzo di posta elettronica: collaboratori@lavocedelcapacciolo.it, oppure comunicando a voce la propria disponibilità al sottoscritto.

Claudio Franci

Questo mese pubblichiamo, rigorosamente in divisa avisina, la foto del consiglio direttivo e dei revisori dei conti della nostra AVIS. La foto è stata scattata in occasione dell'inaugurazione del monumento realizzato dalla nostra AVIS a ricordo dei donatori di sangue defunti. Il Consiglio dell'AVIS Comunale di Sorano è composto da soci donatori attivi cioè che donano regolarmente il sangue. In base al regolamento dello Statuto, viene eletto ogni 4 anni, nel corso dell'assemblea annuale dei soci effettivi, con una votazione aperta a tutti gli iscritti all'Associazione.



Il compito dei membri del Consiglio è principalmente quello di gestire a 360° tutte le attività dell'associazione, sia dal punto di vista organizzativo che amministrativo, collaborare con le altre associazioni di volontariato e gli enti locali, ma soprattutto promuovere al meglio la cultura della donazione volontaria ed anonima della donazione.

L'operato del consiglio AVIS è ovviamente completamente a titolo volontario e gratuito.

Cosa vuol dire essere dirigenti AVIS? Molto semplice: significa rendersi conto che il solo gesto di donare il proprio sangue non basta! Ovvero, il consigliere sceglie di impegnarsi per contribuire attivamente alla crescita ed al miglioramento dell'associazione a cui appartiene. Pensiamo, ad esempio, alla chiamata del donatore, alla promozione della cultura del dono sul nostro vasto territorio comunale, al servizio di assistenza e informazione al donatore quando richiesto e tanto altro ancora.

L'attuale consiglio direttivo, quello della foto, è l'organo ufficiale, obbligatorio per legge, regolarmente eletto nel corso dell'ultima assemblea elettiva, ma la nostra politica è stata quella di allargare i compiti dei vari consiglieri a tutti gli avisini che si impegnano quotidianamente nelle attività associative. Nella nostra AVIS non conta essere "Presidente", "Segretario" "Tesoriere" o quant'altro! L'importanza, non sta nelle cariche né nei ruoli ricoperti, ma nelle persone e nell'impegno che queste mettono per portare avanti la causa comune.

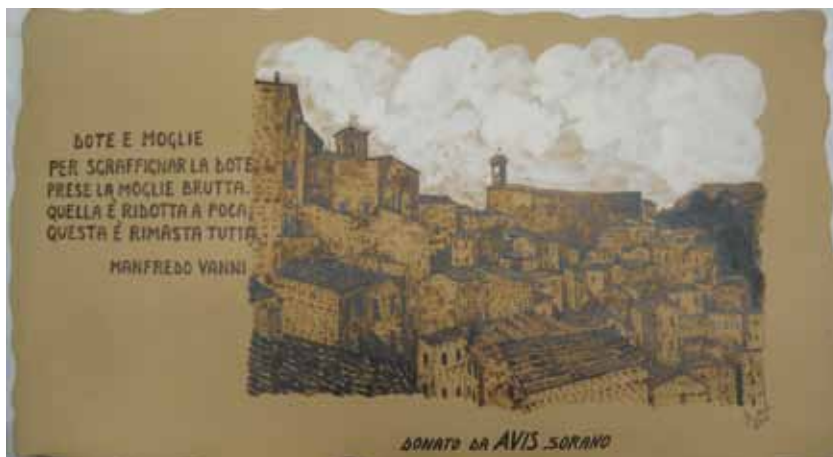
Approfitto dell'argomento di questo mese per fare un caloroso ringraziamento a tutti i componenti del direttivo che con grande senso di responsabilità e il continuo impegno, dedicano una buona parte del loro tempo libero al buon funzionamento della nostra sezione e alla missione avisina, senza nulla chiedere in cambio. Un grazie anche per la loro costante presenza a tutti i consigli indetti nel corso delle annuali sedute. Senza il loro impegno costante e il loro prezioso e competente contributo non sarebbe stato possibile raggiungere gli ottimi risultati del 2015 in termini di sacche donate. La figura del dirigente è quindi importante, perché in tutto il volontariato c'è sempre bisogno di chi si impegna in prima persona per portare avanti le singole strutture.

Un ringraziamento particolare va anche a tutti quei dirigenti che in questi trentotto anni di vita della nostra AVIS hanno reso possibile il raggiungimento di prestigiosi traguardi e la crescita costante della nostra AVIS.

TARGHE POETICHE REALIZZATE DA AVIS COMUNALE SORANO

Nell'anno 2010 "La Voce del Capacciolo" lanciò l'originale e singolare progetto delle "Targhe Poetiche" che poi si è concretizzato con la collocazione nella parte più antica del paese di artistici pannelli in ceramica. Nei pannelli, realizzati con una tecnica originale Etrusca e Attica sono impressi i versi di poeti/rimatori locali e spiccano bellissimi scorci panoramici dipinti dal maestro Piero Berni. Il tutto ha dato vita ad una sorta di percorso della poesia che va a toccare i muri, le facciate e gli angoli più suggestivi del centro storico di Sorano.

Il progetto iniziale, comprendeva 13 targhe, che sono state tutte realizzate e collocate. Ora L'AVIS Comunale ha voluto contribuire all'ampliamento del progetto con due nuove targhe sempre realizzate dall'artista Piero Berni. Una è stata collocata lungo Via Roma all'altezza del numero civico 13 e l'altra al Poio, all'inizio di via della Rocca Vecchia.


**IL BISOGNO DI SANGUE NON VA
 IN VACANZA**

Un donazione di sangue prima delle vacanze: è questo l'invito che l'AVIS Comunale di Sorano rivolge ai suoi donatori attraverso una speciale campagna di comunicazione estiva che si aggiunge al tradizionale impegno comunicativo che si sviluppa lungo tutto l'anno.

La campagna di comunicazione estiva tiene conto dell'aumento del bisogno di sangue che caratterizza l'estate. Infatti i mesi di luglio ed agosto sono, da sempre, i più delicati e il rischio di criticità è sempre dietro l'angolo. Perciò il messaggio portante è: "C'è sempre bisogno di sangue, soprattutto in estate - ricordati quindi di prenotare la tua donazione".

A questo invito se ne affiancano altri due per i nostri donatori:

- donare con continuità durante tutto l'arco dell'anno;
- parlare della donazione con le persone vicine per aumentare il numero di quelle che scelgono di donare sangue.

Per informazioni su orari di apertura dei vari punti di raccolta (Pitigliano, Manciano, Orbetello) e per prenotare la propria donazione, telefonare in sezione allo 0564 633336 il lunedì dalle 09,00 alle 12,00 oppure inviare una mail a: avis.sorano@virgilio.it



... i migliori anni
essere giovani

La giovinezza è un periodo della vita, ma anche uno stato dello spirito, un effetto della volontà, una qualità della fantasia, una intensità emotiva, una vittoria del gusto dell'avventura sulla timidezza. La giovinezza è un periodo indimenticabile della vita, giovane, è colui che si stupisce, si meraviglia, trova gioia al gioco della vita, sfida gli avvenimenti. La giovinezza è un periodo unico della vita, un'esplosione di energia tale che quel tempo sembra possa non finire mai, forgia il carattere, da estensione ai cambiamenti preparatori del futuro. La giovinezza è un periodo irripetibile della vita, noi resteremo giovani fin quando saremo: ricettivi a ciò che è bello, buono e grande, ricettivi ai messaggi dell'uomo, della natura, dell'infinito. La giovinezza è il periodo della vita più inseguito, più ricercato dalla memoria, depositari di tale impronta nell'incanto dei ricordi non scordiamo mai di ricordare la presenza, la complicità di chi non è più tra noi. La giovinezza è ... i migliori anni della vita, non la buttare, non la buttare via.

*Quant'è bella giovinezza, che si fugge tuttavia!
chi vuol esser lieto, sia: di doman non v'è certezza.*

Tiziano Rossi



La Porta Santa
Attraverso la barriera,
ch'è la vita,
all'abbraccio con Te,
Dio d'ogni amore,
un atto di fede,
di speranza, è il sì,
alla Tua misericordia,
che non s'impone,
si lascia cercare.
Una ricerca feconda,
che muta, evolve,
e completa, che dilata
in me raggi di luce,
a illuminare a fondo
la mia anima.
Lui ci ha affidato
potenziali immensi,
vivi talenti
da far fruttificare;
a noi
di non farci derubare

Fiorella Bellumori

Tra Tufo e Birra
29 - 30 - 31 LUGLIO 2016

VENERDI 29 LUGLIO 2016
Stand Enogastronomico aperto a pranzo e cena
Ore 21.30 - **PANEBIRRA**

SABATO 30 LUGLIO 2016
Stand Enogastronomico aperto a pranzo e cena
Ore 21.30 - **SOUL MOOD (Soul, Funky, Dance)**

DOMENICA 31 LUGLIO 2016
Stand Enogastronomico aperto a pranzo e cena
Ore 21.30 - **EMILIO E VALENTINA**

LUNEDÌ 1 AGOSTO 2016
Ore 20.00 - Nei locali della Sagra (Palestra)
Cena del Giornalino "La Voce del Capacciolo"
Il ricavato servirà per finanziare le spese di stampa

Tutti i giorni della festa, dalle ore 12.00 e dalle ore 19.00, presso i locali in Piazza del Municipio funzionerà uno **STAND ENOGASTRONOMICO** di cucina locale

www.soranoinfesta.com

INGRESSO GRATUITO

Riproponiamo la locandina della festa Tra Tufo e Birra con le date corrette

“Il Primo Giù book a Sorano”

Correvano senza fretta gli anni cinquanta poi sessanta. Non erano veloci quegli anni, ancora si poteva gustare la vita con quelle piccole novità e curiosità che giungevano dalla città. La televisione al bar c'era, la radio pure, qualche giradischi anche, il gioco delle carte, il biliardo, ma la novità che sconvolse il pensiero il modo dei giovani e non, di ascoltare musica, fu l'arrivo del Giù book. Non era un gran marchingegno come quelli che giunsero dopo ma, una specie di piccola credenza dove al posto dei piatti CD a quarantacinque giri. Lo avevano posizionato su di un tavolo nel bar di Eraldo Mari, dopo il biliardo che si trovava al centro della stanza. Fu così che quella sera dopo cena, mi avviai verso il bar per ritrovarmi con gli amici di sempre. Una musica che sapeva di stereofonia veniva da quella stanza, entrando vidi un gruppetto di giovani e meno giovani intorno a quel marchingegno che sapeva di novità. Avvicinandomi guardai ed ascoltai la musica alcuna anche un po' moderna che conoscevo. Bastava inserire una moneta da cento lire per ascoltare tre dischi. Io avevo una discreta discografia e un giradischi che usavamo con gli amici per le feste nelle case. I dischi li comperavamo, io quando avevo occasione di andare a Roma dagli zii e, alcuni amici studenti nella città che li ospitava. I cantanti del momento, Natking cole, Perez Prado, The Platters, Frank Sinatra, Neil Sedaka, Paul Anka, ecc...gli italiani, Domenico Modugno, Tony Dallara, Umberto Bindi, Betty Curtis, Mina, e tanti altri. Ricordo benissimo che Ermanno Benocci, facendo circolo intorno alla novità e, vedendomi arrivare, mi chiese di indicare qualche disco perché alcuni con l'intestazione in straniero non capivano che canzone fosse. Così da esperto del momento suggerii Magic Moments di Perry Como, Patricia di Perez Prado, Onlyyou dei The Platters. Ermanno abitando in quel di Stalingrado e passando sotto casa mia in via Roma, sentiva uscire dalla mia finestra canzoni che io ascoltavo, per questo al bar mi chiese indicazioni. Le cento lire qualcuno le tirava fuori e ascoltavamo canzoni, a orecchie tese e a bocca spalancata. Quello che sto per dirvi vi farà sorridere, una moneta da cento lire tornò indietro, fu inutile insistere ogni volta inserita nella piccola fessura ritornava indietro quasi indispettita senza capirne il motivo. La moneta controllata era vera, poi, dopo tanto insistere fu svelato il mistero. Le cento lire non erano della Repubblica Italiana ma del Vaticano, con raffigurato Papa Giovanni Ventitreesimo. Così ancora il dubbio persiste ma che il Giù book sia stato di sinistra? Da Lampi di gioventù.

Romano Morresi

Purtroppo anche questo mese siamo qui a ricordare un altro affezionato lettore del giornalino che ci ha lasciato: Corrado Arcangeli persona molto presente e importante nella vita del nostro paese.

Lo ricordiamo con affetto e simpatia e in questo momento di dolore, porgiamo alla famiglia le più sentite condoglianze da parte della redazione del giornalino

Vogliamo rendere omaggio all'amico Corrado riproponendo un bell'articolo di Laura Corsini che ne mette in risalto l'impegno e la solerzia con la quale Corrado svolgeva il proprio lavoro di guardia municipale. Nella foto in basso Corrado è con alcuni amici in un momento di festa.

“CORRADO LA GUARDIA”

Oggi voglio parlare di una persona speciale, una figura cara a tutti noi soranesi : Corrado Arcangeli. Corrado ha svolto il ruolo di guardia municipale per circa venticinque anni, lavorando fino alla fine degli anni ottanta nel Comune di Sorano, frazioni comprese. Inutile dire che è stato lo spauracchio di tutti noi bambini! Non a caso ogni volta che “sconfinavamo” allontanandoci con le biciclette, le mamme erano solite ripetere: “Adesso chiamo Corrado!” Quotidianamente Corrado faceva il giro del paese, arrampicandosi “su pel Poio” per ricaricare l'orologio del Masso Leopoldino, facendo attenzione che tutto fosse perfetto; camminava a testa alta, fiero della divisa blu notte; a volte bastava un suo severo sguardo per richiamarci all'ordine. Se nel tragitto trovava persone intente a riporre la legna per l'inverno, di lì a poco si accertava immancabilmente che queste avessero provveduto a ripulire e sistemare la strada; odiava vedere sventolare i panni fuori dalle finestre, soprattutto nelle vie centrali del paese, e pretendeva sempre che i cani fossero al guinzaglio dei loro padroni. Insomma, senza troppi disturbi, non le mandava certo a dire, e poco importava se a commettere l'infrazione fosse un amico di vecchia data o il vicino di casa: la legge, uguale per tutti, da tutti andava rispettata. Passione per il lavoro, senso civico, rispetto: Corrado è stato tutto questo, assumendo in prima persona le responsabilità del servizio che gli era stato assegnato. Corrado Arcangeli amava Sorano e voleva che tutti, turisti e paesani, lo amassero e lo rispettassero.

Laura Corsini



Scusate lo sfogo, ma in questi giorni sono stufo di sentire continuamente in televisione, gente che ha contribuito e contribuisce ad affossare la nostra Repubblica, riempirsi la bocca con bei discorsi e belle parole, secondo me non rispettando i nostri nonni e genitori che hanno combattuto e contribuito alla creazione della nostra meravigliosa costituzione e alla fondazione della nostra Repubblica Italiana. Quale modo migliore se non scrivere alcuni versi in rima per far riflettere tutti gli italiani veri e per ricordare mio nonno ADOLFO NUCCIARELLI purtroppo morto in guerra dopo aver combattuto in africa, Grecia e Jugoslavia nella seconda guerra mondiale e tanti altri nostri cari che sono morti insieme a lui per darci un futuro migliore.

Rodolfo Nucciarelli

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

L'Italia che si è agghindata degli allori
di poeti, geni e imperatori
ha attraversato secoli di storia
ammantata di splendore e gloria,
L'Italia che ha insegnato al mondo intero
come si può essere davvero,
orgogliosi e fieri dei propri cittadini
dentro e fuori dai propri confini,
ora ridotta da pochi eletti infami
che l'hanno stuprata e derubata a quattro mani,
fino a farla diventare covo di briganti
e clandestini camuffati da migranti.
Lasciata sola da quei popoli che una volta aveva dominato,
a cullarsi negli allori di un passato,
che pian piano da sola ha rovinato.
Degrado, sporcizia e malvivenza
la fanno da padroni in ogni periferia
sicuri di protezione e connivenza
da chi dovrebbe fare pulizia.
Roma, la capitale, simbolo di forza e di bellezza
ricoperta di buche e di monnezza!
Poveri i morti per quel sogno
tra i quali si trova anche mio nonno
che la loro vita hanno donato
per vedere un obiettivo realizzato.
Oggi, se allo specchio della vita avranno accesso,
fisseranno questa Italia inorriditi,
chiedendosi cosa sia successo
ai loro ideali ormai smarriti.
Mio nonno l'ho conosciuto solo in sogno
ma porto il suo nome con orgoglio
chiedendo rispetto a chi è al Potere
per chi è morto facendo il suo dovere!
Non è con una parata e bei discorsi in una settimana
che si rende onore alla Repubblica Italiana!!

RODOLFO NUCCIARELLI



In ricordo di mio nonno Adolfo

Rime vaganti.

**Rustiche rime che andate girando
non vi illudete di far poesia
ben altra cosa è rimar poetando
con pronta vena, non quella che sia.**

**Ma se nel semplice verso inventato
trovasi bella e pur giusta parola
si crea sempre nel modo appropriato
un'espressione che espande e che vola.**

**Come in un brano di musica vera
dove si forma da sé sinfonia
trovasi sempre espressione sincera.**

**Accade pure che lungo la via
seguendo l'orma di qualche chimera
nasca una forma con buona armonia.**

Mario Bizzi

Questo mese pubblichiamo un altro documento storico. La lettera di commiato di seguito riportata, è stata redatta nell'anno 1910 da Domenico Celli, allora Sindaco di Sorano, in occasione della partenza da Sorano di Francesco Mantelli., amministratore delle varie fattorie di proprietà della contessa Giuditta Finetti, vedova Piccolomini.

L'originale del documento è conservato da Giuseppe Celli nipote di Domenico che l'ha gentilmente messo a disposizione di tutti noi.

Deh almen diletto amico
Giacchè vuol la sorte ria
Che domani tu vada via.
Ora accogli il mio tributo
Di quest'ultimo saluto!
A. Gadagnoli

Oggi 26 giugno 1910 ci fa segno che Francesco Mantelli partendo, lascia in questo paese come memorie d'imperitura ricordanza.

La fu Contessa Giuditta Finetti vedova Piccolomini-Clementini erede Selvi, avuto di lui ottime informazioni lo chiamava ad amministrarne le sue tre vaste fattorie di Sorano, Montorio, Pratolungo, dove si distinse per diligentissimo agronomo,

introducendovi macchine e importanti ordini di nuove e varie colture.

Francesco Mantelli di condizione di natura benigna e di ogni maniera di usi gentili fu utile persona al nostro paese, organizzando mezzadrie, prendendo affitti in proprio per concessioni di terreni da darsi agli agricoltori. Fondò la Società agricola utilissima al paese di Sorano.

Da questi esempi parlanti, fu chiamato dal suffragio popolare a far parte nella azienda amministrativa, ed ebbe la fiducia dello intero consiglio di essere più volte nominato Assessore e prima tutti di Sindaco, spendendo il denaro pubblico pienamente, economicamente in opere necessarie.

Fu anche benedetto dal popolo per pietà benefica, provvedendo coll'opera sua a necessità pubblica, posta nel calamitoso giugno 1898 anticipando vistose somme per la compera del grano e granturco, senza alcun interesse, levando il Comune da ogni molestia, essendo io allora Sindaco.

Nella sua vita premiata per tempera d'intemerato costume, marito e padre incomparabile di rara modestia, amico sincero degli amici, vero patriota, italiano colto e fornito di buon senso, cattolico e amatore dell'ordine pubblico.

Più volte domandò alla Contessa Finetti di vivere nei beati ozi della famiglia, ma non gli fu concesso, anzi desideratissimo fu pregato a rimanere al posto fino a che Essa fosse vissuta. Pertanto da tale dimostrazione d'intenso affetto volle compiacerla.

L'addio, quantunque noi abbiamo la dolce speranza, a Dio piacendo di rivederlo, pure è una parola che si pronunzia col cuore chiuso, lasciando ed abbracciando l'amico del cuore che parte; se pure andrà a vivere felicemente in mezzo alla sua famiglia, a respirare aere più benigne, più pure, dove là nacque, crebbe ed apprese le virtù paterne e materne, dove vivono sempre in lui memorie indelebili di fratellanza, di affetti, di retaggi.

Noi facciamo voti a Dio, che all'uomo di tanto merito e alla sua famiglia conceda loro il premio dei giusti di una longevità felice accompagnata di tutti quei desideri attuabili in questa vita e di rendere la loro diletta prole xxxxxx adorna della cittadina necessità da fare onore alla famiglia, alla patria Italia.

VIOLONCELLI SOTTO LE STELLE

Si ricorda che il 31 luglio alle ore 20,30, presso la Fortezza Orsini si terrà un concerto gratuito per soli violoncelli con la partecipazione dal Maestro Martin Ostertag, musicista di fama internazionale. In uno scenario veramente unico, potrete godere dell'ottima musica che i giovani ragazzi, tutti studenti presso la scuola superiore di musica a Karlsruhe (Germania) e il maestro Ostertag, suoneranno per i presenti. Al maestro Ostertag, a Katrin che ha organizzato l'evento e ai giovani musicisti il grazie caloroso da parte di tutti noi della redazione

